

2024

RAPPORTO DI SICUREZZA ACQUATICA



Editore

UPI, Ufficio prevenzione infortuni
Società Svizzera di Salvataggio SSS

Indice

RAPPORTO DI SICUREZZA ACQUATICA 2024

PREFAZIONE **PAGINA 4**

INCIDENTALITÀ **PAGINA 6**

INFORTUNI PER ANNEGAMENTO NON MORTALI **PAGINA 10**

BUONE PRATICHE **PAGINA 16**

UNITÀ DI DOTTRINA **PAGINA 22**

PARTNER FSA **PAGINA 26**

PREFAZIONE

Care lettrici, cari lettori,

un anno fa, mentre ci preparavamo ad accogliere il 2022, avevamo sottolineato come il numero di morti per annegamento fosse il più alto registrato negli ultimi 20 anni. In quel momento speravamo si trattasse di un'anomalia e non dell'inizio di una nuova tendenza.

Un anno dopo, emerge che anche nel 2023 gli infortuni mortali per annegamento hanno superato la media degli ultimi dieci anni. Parliamo di 58 infortuni, mentre la media è di 47. I segnali di un incremento del numero di decessi per annegamento si stanno purtroppo moltiplicando. È dunque nostro compito comune arrestare questa tendenza con misure efficaci.

Per comprendere a fondo questa dinamica preoccupante, dobbiamo analizzare e capire ancora meglio le cause. Un approccio promettente è l'esame sistematico degli infortuni per annegamento non mortali. Anche questi sono in aumento o, invece, è cambiata la loro gravità? Quali fattori influiscono sulla loro severità? Inoltre, gli infortuni per annegamento non mortali causano sofferenze e costi sociali. Questo è un motivo sufficiente per analizzare più dettagliatamente gli infortuni per annegamento non mortali nel rapporto di quest'anno.

Continueremo a sottolineare che il successo nella prevenzione degli infortuni per annegamento dipende dal coinvolgimento di molte parti. Servono iniziative locali e regionali, nonché i programmi nazionali e i lavori di base in corso. Questo rapporto presenta quattro esempi significativi di misure di prevenzione realizzate da persone coinvolte diverse che evidenziano l'ampia gamma di misure contro l'annegamento.

Per creare un quadro strategico per tutte queste misure, nel corso del 2025 l'UPI e la SSS elaboreranno un piano congiunto per la sicurezza in acqua. Tale piano intende fornire linee guida alle specialiste e agli specialisti della prevenzione degli annegamenti e promuovere un uso mirato delle risorse al di là dei confini organizzativi.

Insieme possiamo, e dobbiamo, fare in modo che in Svizzera gli infortuni per annegamento rimangano rari e che i progressi negli ultimi decenni possano essere consolidati.

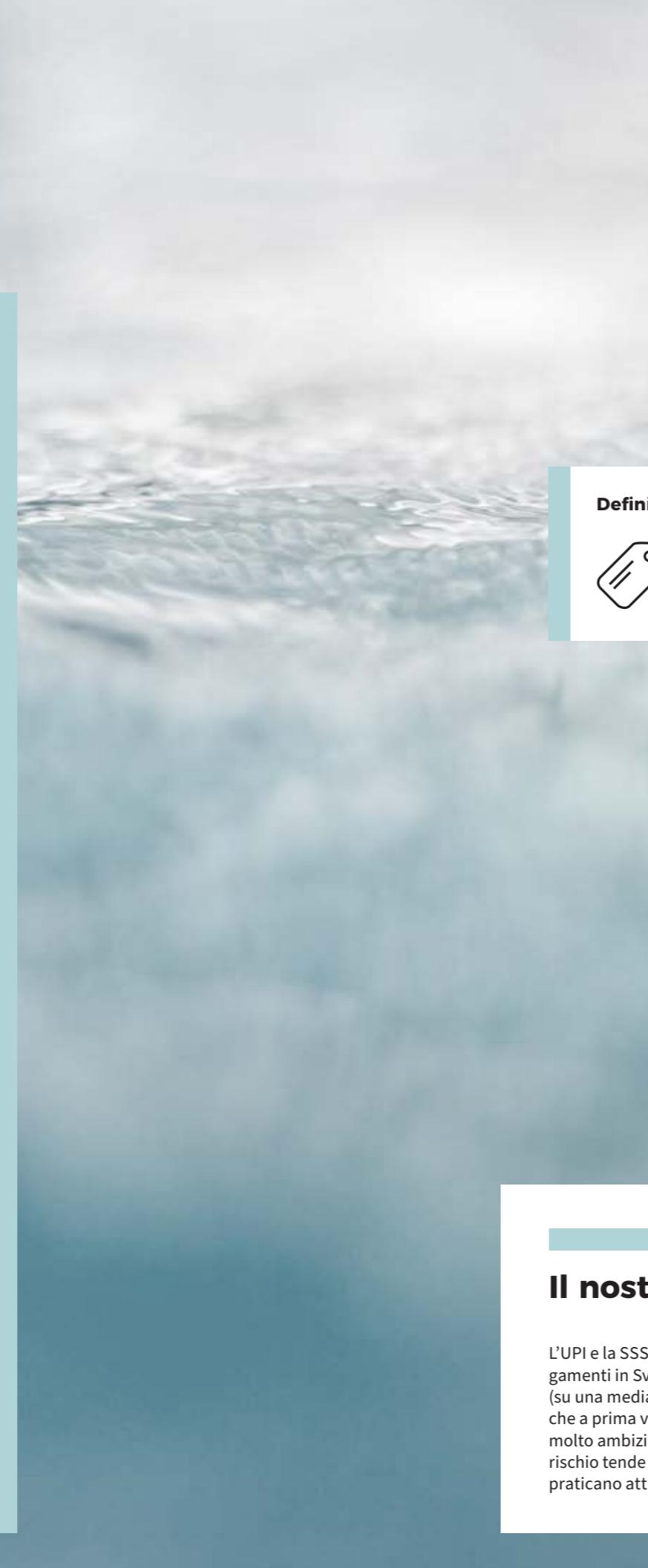
Cordiali saluti



Aline Muller
Presidente della SSS



Stefan Siegrist
Direttore dell'UPI



Definizione di annegamento



Nel 2002 l'OMS ha definito l'annegamento come un deficit respiratorio causato dalla sommersione o immersione in un liquido che può portare a morte del soggetto, a esiti permanenti sulla sua salute ma anche al pieno recupero di tutte le funzioni vitali. (OMS, 2002)

Il successo nella prevenzione degli infortuni per annegamento dipende dal coinvolgimento di molte parti.

Il nostro obiettivo

L'UPI e la SSS si sono prefissati di ridurre il tasso di annegamenti in Svizzera da 0,6 a 0,5 per 100 000 abitanti (su una media di 5 anni) entro il 2027. Questo obiettivo, che a prima vista può sembrare modesto, è in realtà molto ambizioso. Nella società odierna l'esposizione al rischio tende infatti ad aumentare: sempre più persone praticano attività dentro, sopra o vicino all'acqua e, con i

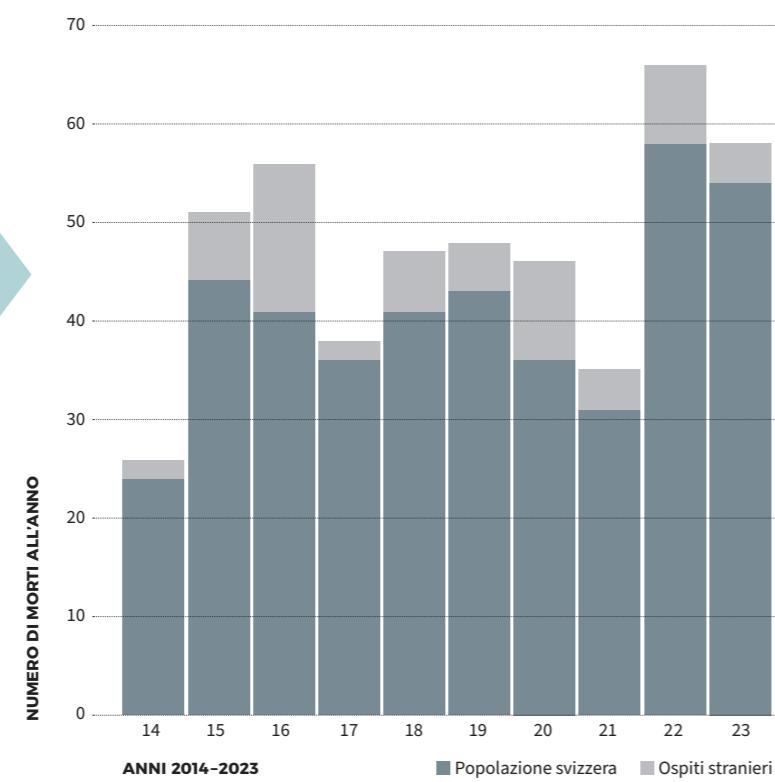
flussi migratori, aumenta il numero di persone con competenze di nuoto e sicurezza in acqua relativamente basse, che non conoscono i pericoli specifici delle acque svizzere. Per questi motivi, il semplice fatto di mantenere l'attuale tasso di annegamento – esiguo nel confronto internazionale – è già di per sé una sfida.

INCIDENTALITÀ

Autrici
Lynn Ellenberger,
Jolanda Rita Bucher

Numero di annegamenti in Svizzera

Sull'arco di dieci anni in Svizzera annegano in media 47 persone, delle quali il 13% sono ospiti stranieri provenienti dall'estero. Il bel tempo e le temperature miti fanno aumentare l'esposizione al rischio dentro, sopra e vicino all'acqua. Nelle estati piovigginose invece la gente preferisce rinunciare agli sport acquatici. Il numero degli infortuni può dunque variare notevolmente da un anno all'altro.



**47 morti
all'anno,
di cui 6 ospiti
stranieri**

 **Popolazione
svizzera** **87%**

 **Ospiti stranieri** **13%**

Figura 1 — Numero di annegamenti in Svizzera; fonte: Statistica UPI degli infortuni mortali nello sport, 2024

Attività al momento dell'annegamento

La maggior parte degli annegamenti si verifica durante la pratica di uno sport acquatico, in particolare facendo il bagno, nuotando o durante un'uscita in barca. Tuttavia si registrano casi di annegamento anche in situazioni in cui il contatto con l'acqua non era previsto. Si pensi ad esempio a un bambino che sta giocando o correndo vicino all'acqua o agli occupanti di una macchina che finisce in acqua a seguito di un incidente.

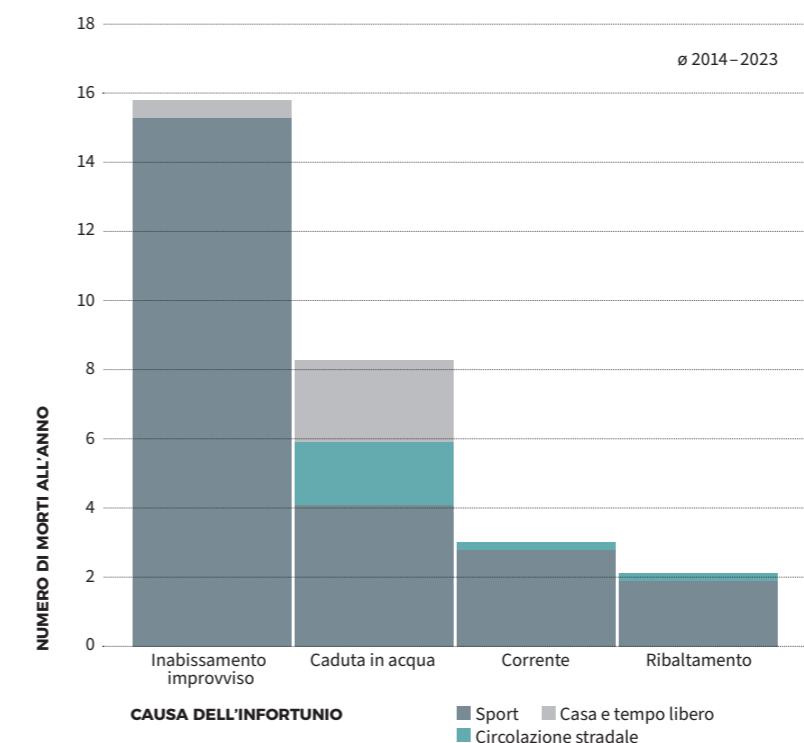


Figura 2 — Attività al momento dell'annegamento; fonte: Statistica UPI degli infortuni mortali nello sport, 2024

Sport, tempo libero e traffico

 **Sport** **80%**

 **Casa e
tempo libero** **7%**

 **Circolazione
stradale**
Soprattutto auto
e bicicletta **5%**

 **Sconosciuto** **8%**

* Di cui il 66% facendo il bagno o nuotando, il 14% in barca/surf, il 5% durante immersioni e il 15% durante altre attività sportive.

Vittime di annegamento

Le vittime di annegamento sono in prevalenza uomini. Ciò è imputabile a un comportamento a rischio piuttosto che a un tempo di esposizione più lungo. Casi di annegamento si registrano in tutte le fasce d'età. Nella fascia tra i 15 e i 19 anni, ossia l'età alla quale la vigilanza delle persone adulte diminuisce, si osserva tuttavia un netto aumento delle vittime rispetto alle fasce più giovani. A partire dai trent'anni l'incidentalità si stabilizza e, a parte delle lievi oscillazioni, resta elevata fino ad età avanzata.

I più esposti sono gli uomini fra i 15 e i 29 anni

Uomini **83%**

Donne **17%**

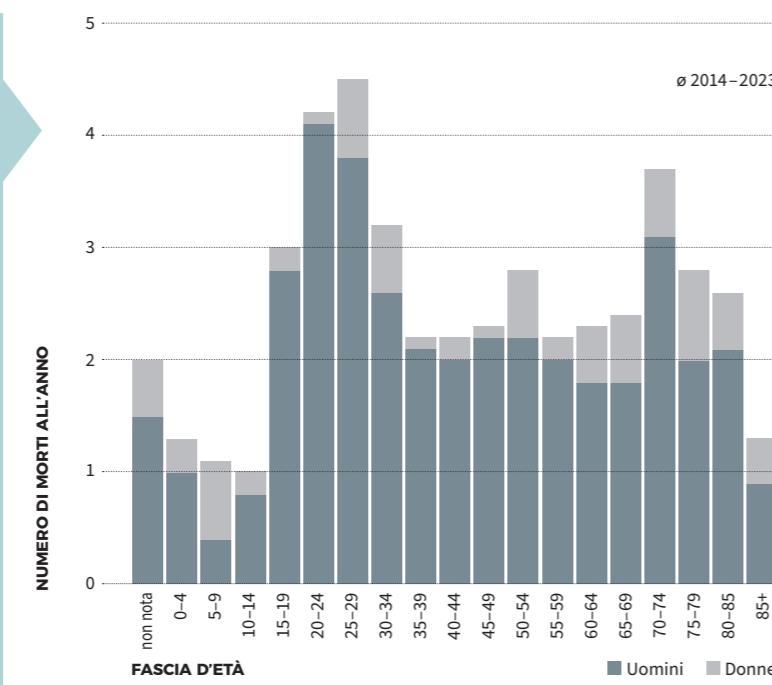


Figura 3 – Vittime di annegamento; fonte: Statistica UPI degli infortuni mortali nello sport, 2024

Luogo dell'annegamento

In Svizzera sono soprattutto le acque libere ad essere teatro di annegamenti. Nei fiumi e nei torrenti si registra leggermente meno incidentalità che nei laghi e nelle acque ferme. Benché le statistiche non permettano di trarre conclusioni sul rischio di annegamento, si può partire dal presupposto che praticare il nuoto o la balneazione in strutture pubbliche sia molto più sicuro che non in acque libere. Le cifre riguardanti gli infortuni per singolo Cantone rispecchiano a grandi linee la presenza di corsi d'acqua e acque libere ferme, sebbene anche la vicinanza di un agglomerato costituisca un incentivo alla balneazione e influenzi l'incidentalità.

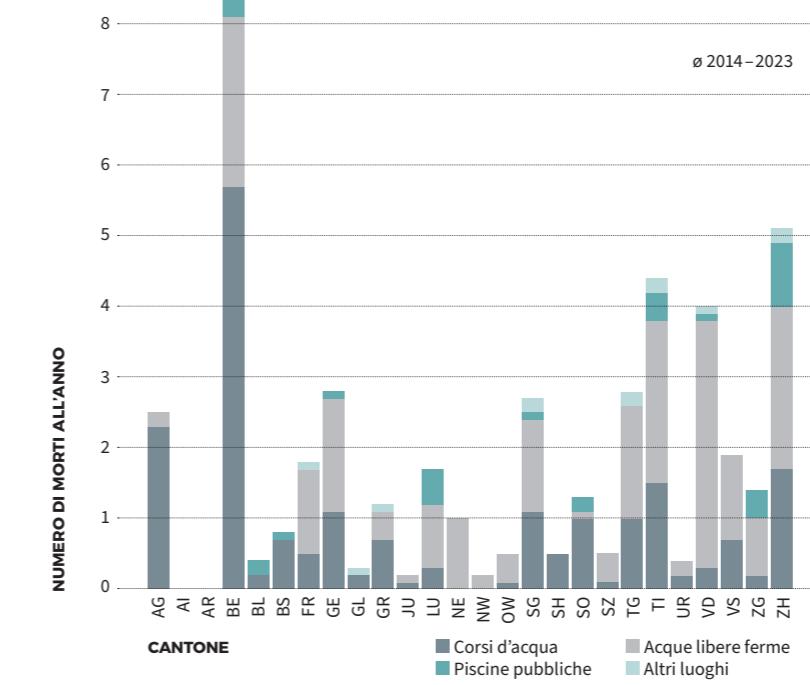


Figura 4 – Luogo dell'annegamento; fonte: Statistica UPI degli infortuni mortali nello sport, 2024

In acque libere, soprattutto nella Svizzera tedesca

Corsi d'acqua **43%**

Acque libere ferme **47%**

Piscine pubbliche **7%**

Altri luoghi **3%**

INFORTUNI PER ANNEGAMENTO NON MORTALI

UNA PANORAMICA

Tuttavia, per poter sviluppare misure di prevenzione efficaci è necessario comprendere il problema dell'annegamento nella sua interezza. Ciò significa anche capire meglio gli infortuni per annegamento non mortali.

Autore
Reto Abächerli

Dal 2002 esiste una definizione unica e riconosciuta a livello internazionale di «annegamento» (cfr. pagina 5 del presente rapporto), adottata sia dall'UPI che dalla SSS. Secondo tale definizione, un infortunio per annegamento può avere esito fatale, compromettere la salute o non causare danni. In caso di annegamento non fatale, l'insufficienza respiratoria viene interrotta al momento dell'immersione della testa in un liquido, ossia durante l'effettivo processo di annegamento, prima che sopravvenga la morte.

Le statistiche generalmente pubblicate tralasciano gli infortuni per annegamento non mortali, concentrandosi sui decessi. Tuttavia, per poter sviluppare misure di prevenzione efficaci è necessario comprendere il problema dell'annegamento nella sua interezza. Ciò significa anche capire meglio gli infortuni per annegamento non mortali. Perché gli infortuni per annegamento possono avere esiti più o meno gravi? Quali fattori favoriscono un esito positivo di una situazione d'emergenza? Per poter rispondere in modo affidabile a queste e ad altre domande, è necessario rilevare e analizzare sistematicamente anche gli infortuni per annegamento non mortali.



Figura 5 — Salvataggio di una persona in difficoltà; fonte: Yurii Zushchuk

Come vengono categorizzati gli infortuni per annegamento non mortali?

La categorizzazione degli infortuni per annegamento non mortali è da anni un argomento molto discusso tra le esperte e tra gli esperti. Nel 2017, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha istituito un gruppo di lavoro internazionale di esperte ed esperti. La proposta è stata presentata nel 2019 durante la World Conference on Drowning Prevention (WCDP) a Durban, in Sudafrica. Tra il 2020 e il 2022, la proposta di categorizzazione è stata testata in Paesi selezionati e successivamente modificata puntualmente di volta in volta. Alla fine del 2023 durante il WCDP di Perth, in Australia, la categorizzazione è stata varata per una diffusione su larga scala.

Il «Non-fatal Drowning Categorization Framework» si basa su due criteri:

- la gravità dell'insufficienza respiratoria subito dopo l'interruzione del processo di annegamento;
- la gravità delle limitazioni persistenti per lo stato di salute a seguito dell'infortunio per annegamento, misurate rispetto alla capacità funzionale della persona interessata prima dell'infortunio.

Grado di insufficienza respiratoria dopo l'arresto del processo di annegamento

(1) Insufficienza lieve	(2) Insufficienza media	(3) Insufficienza grave
— Tosse persistente e incontrollabile che passa da sola dopo un po' di tempo.	— La persona presenta difficoltà o anomalie nella respirazione che richiede cure mediche.	— La persona non respira e deve essere rianimata.
E	E/O	E/O
— La persona è completamente orientata nello spazio-tempo.	— Tuttavia, la persona è disorientata quando è cosciente.	— La persona è incosciente ma la respirazione funziona.

Livello di limitazioni che perdurano almeno diversi giorni a seguito dell'infortunio per annegamento (misurato in base al livello funzionale preesistente)

(A) Nessuna limitazione	(B) Limitazioni moderate	(C) Limitazioni gravi
— Nessuna limitazione	— Più fatica del solito per affrontare la vita quotidiana. Ad esempio la-vo, scuola o attività domestiche.	— Ha bisogno di assistenza nella vita quotidiana da parte di familiari o di terzi.
		E/O
	— Paure che limitano il tempo libero, la vita sociale o quella professionale.	

Figura 6 – Non-fatal Drowning Categorization Framework NDCF; fonte: WHO Non-fatal Drowning Categorization Framework

Un infortunio per annegamento non mortale è quindi valutato da 1 a 3 (grado di insufficienza respiratoria) e da A, B o C (grado di limitazioni persistenti).

Cosa si sa degli infortuni per annegamento non mortali in Svizzera?

Diverse fonti forniscono informazioni sugli infortuni per annegamento non mortali (cfr. riquadro). All'inizio del 2024, la SSS ha lanciato un progetto per fornire una panoramica della situazione. Il progetto dovrebbe concludersi nella primavera del 2025.

Parte di questo progetto include un sondaggio non ancora pubblicato sugli infortuni per annegamento non mortali. Questo sondaggio rappresentativo è stato realizzato nella primavera del 2024 da gfs-zürich su mandato della SSS e ha coinvolto persone della popolazione germanofona e francofona dai 18 anni in su. Complessivamente sono state intervistate 1003 persone.

Secondo i risultati del sondaggio, il 17% (n = 172) delle persone intervistate ha fatto l'esperienza di essere involontariamente finita sott'acqua in un modo tale da avere paura di annegare.

Infortuni per annegamento senza conseguenze fatali

Vi siete mai trovati involontariamente sott'acqua in modo tale da temere di annegare?

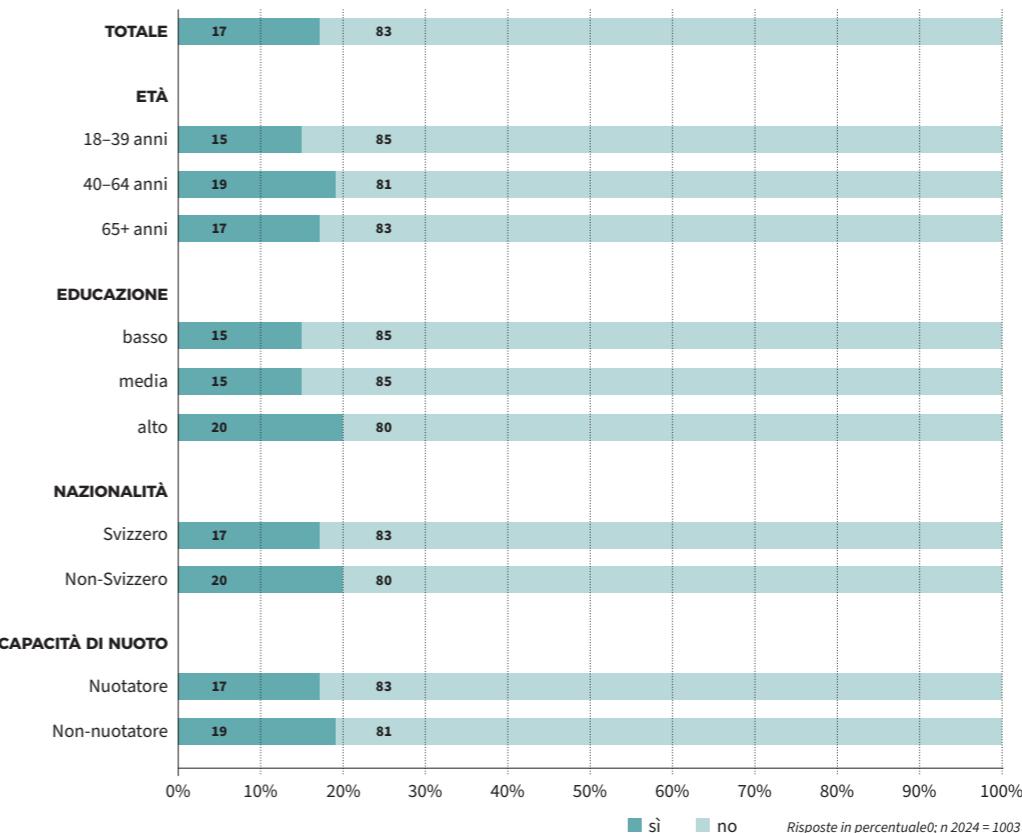


Figura 7 – Infortuni per annegamento senza conseguenze fatali; fonte: gfs-zürich a nome della SSS (2024)

Di questi 17%, il 71% ha dichiarato di non aver avuto sintomi a breve termine. All'altro estremo dello spettro, 2 persone hanno dichiarato di aver avuto bisogno di essere rianimate.

Per quanto riguarda eventuali disturbi persistenti, il 93% ha dichiarato di non averne riscontrati. 2 persone hanno dichiarato di aver avuto bisogno di assistenza da parte di familiari o terzi a seguito dell'infortunio.

Fonti



Panoramica non esaustiva delle fonti sugli infortuni per annegamento non mortali in Svizzera

Valutazione della copertura mediatica da parte della SSS

La SSS raccoglie sistematicamente i servizi dei media sugli infortuni in acqua o sulle cadute in acqua ecc. L'esito degli infortuni viene indicato come «mortale» o «non mortale».

Nel 2019 la SSS ha registrato nelle sue statistiche 117 servizi media. Di questi, 37 sono stati classificati come infortunio mortale e 22 come infortunio non mortale. Gli altri casi sono stati valutati, sulla base delle informazioni disponibili, come suicidio (tentativo di suicidio), incidente della navigazione, incidente stradale o infortunio subacqueo.

SWISSRECA – Registro degli arresti cardiovascolari extraclinici

Dal 2017 l'Interassociazione di salvataggio (IAS) tiene un registro degli arresti cardiovascolari extraclinici. I dati vengono raccolti sistematicamente dai servizi di soccorso. Tra le altre cose, ad ogni arresto cardio-vascolare viene registrata la causa. «Annegamento» è una di queste cause categorizzate.

Statistiche sugli eventi degli impianti di balneazione e di altre organizzazioni

I gestori delle piscine al coperto e all'aperto (comprese le piscine lacustri e fluviali) tengono statistiche sugli eventi in diverse forme. Attualmente non esiste una panoramica sistematica. Lo stesso vale per le statistiche su eventi e interventi di altre organizzazioni, ad esempio i servizi di soccorso aereo, il Soccorso Alpino Svizzero ecc.

Sintomi a breve termine

Questo annegamento non mortale ha provocato uno o più dei seguenti sintomi?

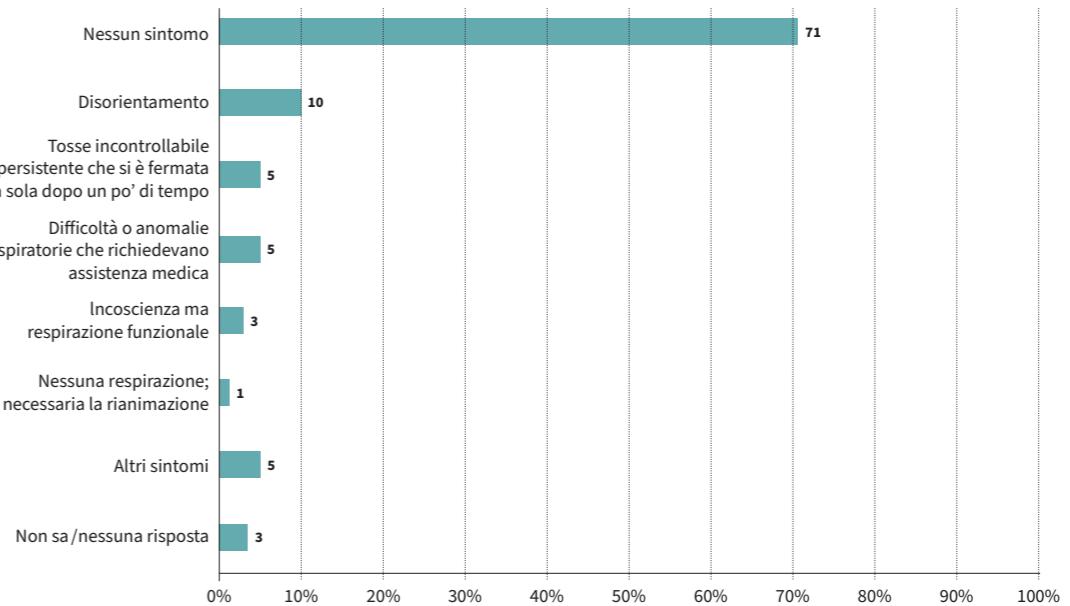


Figura 8 – Sintomi a breve termine; fonte: gfs-zürich a nome della SSS (2024)

Risposte in percentuale; n = 172

Sintomi a lungo termine

Questo annegamento non mortale ha causato uno o più cambiamenti nel suo stato di salute che ha sperimentato temporaneamente o che persistono ancora oggi?

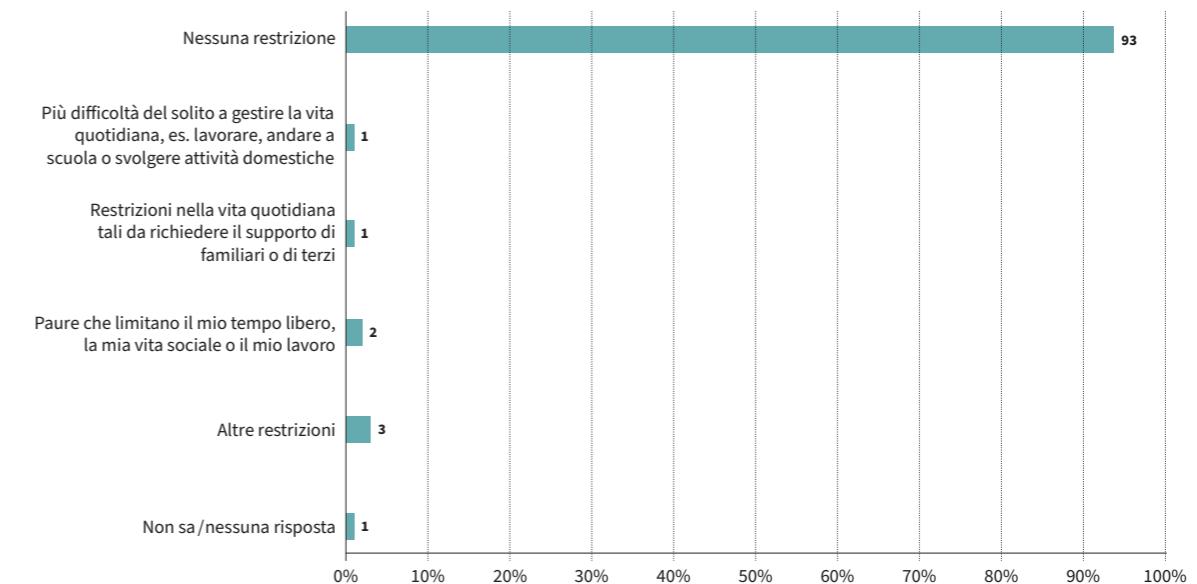


Figura 9 – Sintomi a lungo termine; fonte: gfs-zürich a nome della SSS (2024)

Risposte in percentuale; n = 172

BUONE PRATICHE

AGIRE PER PIÙ SICUREZZA IN ACQUA



Autore
David Burkhardt

Boe da nuoto per la traversata del Lago di Morat SSS Vully in collaborazione con l'UPI



Premesse

La sezione SSS «Société de Sauvetage du Vully» organizza ogni anno la traversata del Lago di Morat limitata a circa 350 partecipanti. Nel 2024 si è svolta la 44^a edizione del tratto Meyriez-Môtier, lungo ben 3 km. La SSV, in qualità di organizzatrice, è anche responsabile della sicurezza dell'evento.

Procedimento e misure

Nell'ambito del progetto di prevenzione «Restare a galla» dell'UPI che prevede stazioni fisse per il noleggio di boe presso laghi e fiumi, è stata testata una stazione «mobile» in occasione della traversata del Lago di Morat 2024.

Tutti i 350 posti disponibili erano già esauriti dal 20 aprile. In questo modo è stato possibile contattare preventivamente tutte le e tutti i partecipanti, consigliando loro di usare una boa da nuoto, sia propria che noleggiata gratuitamente. Oltre a una camera d'aria gonfiabile separata, le boe dispongono di uno scomparto asciutto per riporre oggetti.

Risultati

Secondo l'organizzatore, oltre l'80% dei 277 partecipanti ha utilizzato una boa da nuoto per la traversata. La foto (e un servizio su «La Liberté» del 22 luglio 2024) lo dimostra in modo impressionante. Per i futuri attraversamenti dei laghi è significativo che, nonostante le numerose boe da

nuoto, la partenza di massa si sia svolta assolutamente priva di problemi. Durante la stagione estiva, le boe nuoto sono state disponibili nelle stazioni di noleggio a Nant e Môtier.

Esperienze acquisite

L'esperimento pilota è stato un completo successo, superando le aspettative. Le boe da nuoto hanno mostrato un'ottima accettazione durante le traversate dei laghi e si sono rivelate un importante contributo alla sicurezza. La boa di galleggiamento non ha creato alcun ostacolo né durante la partenza di massa né durante il nuoto e può quindi essere raccomandata come elemento di sicurezza per le traversate lacustri.

In futuro, si prevede rendere disponibili ulteriori boe da noleggiare per le traversate, con la speranza che questa iniziativa trovi molti imitatori, affinché in futuro la boa nuoto diventi un equipaggiamento indispensabile, al pari del costume da bagno.

Maggiori informazioni

Société de Sauvetage du Vully
Antonin Lederrey
Responsabile interventi
info@sauvetagevully.ch
www.sauvetagevully.ch



Figura 10 – Partenza della traversata del lago a Meyriez; fonte: Rawkingphoto.ch

Autore
Reto Abächerli

Laghi di valle sicuri dell'Engadina Alta

Misure di prevenzione per una maggiore sicurezza

Premesse

L'altopiano dei laghi dell'Engadina Alta comprende quattro laghi maggiori e diversi laghi minori tra Maloja e St. Moritz. D'estate, i laghi più grandi pullulano di appassionati di sport acquatici e d'inverno – quando una spessa coltre di ghiaccio copre i laghi – si possono incontrare persone in bici, che fanno una passeggiata, che pattinano, che fanno sci di fondo, che pescano o che fanno snowkiting.

In estate, l'acqua fredda e le rive ripide sono pericolose. In inverno, è fondamentale che la lastra di ghiaccio regga e che si sappia riconoscere i punti che potrebbero spezzarsi. Nel caso del cosiddetto ghiaccio nero, la capacità di carico è ancora più difficile da stimare.



Figura 11 – Ghiaccio nero; fonte: Dominik Hunziker

Procedimento, misure e risultati

Per prevenire gli infortuni per annegamento (mortali) sono state individuate tre aree di intervento:

- misure informative e di sensibilizzazione
- installazione di mezzi di salvataggio per i primi soccorritori
- coordinamento e rafforzamento dell'assistenza organizzata

Dal 2020 sono state attuate numerose misure in questi settori.

Misure informative e di sensibilizzazione

Estate

- Pannelli informativi contestuali in 15 punti (cfr. immagine)
- Informazioni sul sito web di Engadin Tourismus

Inverno

- Pannelli informativi contestuali in 40 punti (cfr. immagine)
- Informazioni e consigli comportamentali sul sito di Engadin Tourismus
- Corsi con il personale comunale sul comportamento corretto sul ghiaccio, compreso il comportamento in caso di emergenza

Installazione di mezzi di salvataggio per i primi soccorsi

Estate

- In 15 punti è a disposizione del pubblico materiale di salvataggio

Inverno

- Sostituzione dei materiali di salvataggio pubblici esistenti (salvagente con corda e asta di alluminio) con materiali di salvataggio più adeguati (sacco da lancio, bastone e vite da ghiaccio) in 40 punti (cfr. immagine)
- Realizzazione e pubblicazione di video di auto-salvataggio e salvataggio di terzi in caso di rottura del ghiaccio

Coordinamento e rafforzamento dell'assistenza organizzata

- Formazione specifica e perfezionamento dei vigili del fuoco «Trais Lejis» e St. Moritz per il salvataggio in acqua in estate e in inverno
- Regolazione e addestramento del soccorso con elicotteri (REGA e Heli Bernina come partner)

Dopo diversi gravi infortuni per annegamento, i Comuni di Bregaglia, Sils i. E., Silvaplana, St. Moritz e Celerina hanno analizzato, discusso e progressivamente implementato misure per migliorare la situazione nell'ambito di un processo pluriennale.



Figura 13 – Pannello informativo estate; fonte: Dominik Hunziker



Figura 14 – Pannello informativo inverno; fonte: Dominik Hunziker



Figura 15 – Materiali di salvataggio; fonte: Dominik Hunziker

Esperienze acquisite

Il coordinamento delle attività tra i diversi Comuni e tutte le persone coinvolte è complesso e richiede tempo. Consentire ritmi e priorità diversi è un modo per soddisfare tutte le esigenze e tutte le risorse e, al contempo, per compiere progressi complessivi.

I nuovi materiali di salvataggio installati sono stati impiegati durante la stagione invernale con ottimi risultati. Per il momento non è possibile valutare l'efficacia delle misure di prevenzione.

Maggiori informazioni

Berg & Sicherheit AG

Dominik Hunziker
Consulente per la sicurezza dei Comuni e di Engadin Tourismus
berg-sicherheit@bluewin.ch

Consigli di comportamento per accedere su ghiaccio nero (in tedesco)

www.engadin.ch/de/eissport/verhaltenstipps-beim-betreten-von-schwarzais

Autore
Reto Abächerli

Prevenzione degli annegamenti con richiedenti d'asilo minorenni non accompagnati

Iniziativa dell'Organizzazione per l'asilo di Zurigo e del Dicastero dello sport della città di Zurigo

AOZ



Premesse

Dopo aver presentato la domanda d'asilo, tutti i richiedenti vengono assegnati a un centro federale d'asilo con funzione procedurale. Il Centro federale d'asilo di Zurigo (CFA) è uno dei sei centri di questo tipo presenti in Svizzera. Secondo le autorità della città di Zurigo, lungo il fiume Limmat, all'interno e all'esterno dei bagni fluviali, si verificano regolarmente situazioni di difficoltà in acqua che coinvolgono richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati (MNA) provenienti dal vicino centro federale d'asilo.

Procedimento e misure

Nel maggio 2023, su iniziativa dell'Organizzazione per l'asilo di Zurigo (AOZ) e del Dicastero dello sport della città di Zurigo, la SSS è stata consultata per valutare come prevenire le emergenze che coinvolgono gli MNA. L'eterogeneità di questi giovani (ad esempio in termini di competenze aquatiche esistenti, atteggiamenti o possibili traumi) è stata identificata come sfida particolare. Inoltre, le conoscenze linguistiche degli MNA costituiscono un ostacolo alla comunicazione. Dall'elenco delle «Water Competencies» di Stallmann et. al. (2017)¹ sono state selezionate tre competenze ritenute realistiche nel contesto attuale: la diffusione di conoscenze sui pericoli locali, la tematica di un atteggiamento positivo-critico nei confronti dell'acqua («respect the water») nonché la sensibilizzazione per poter individuare una persona in difficoltà e prestare un soccorso adeguato.

Risultati

Il 25 giugno 2024, come progetto pilota, è stato condotto un input di sensibilizzazione a bassa soglia di 90 minuti per un totale di 25 MNA di età compresa tra i 14 e i 18 anni. L'input è consistito nel fatto che con gli adolescenti presenti sul posto lungo la Limmat si è discusso in modo pratico dei pericoli e dei tratti pericolosi, del comportamento sicuro (autoprotezione) e del comportamento in caso di emergenza da parte di terzi. Il provvedimento è stato diretto da persone della SSS; con il supporto di educatrici ed educatori sociali dell'AOZ e della Scuola del CFA.

Esperienze acquisite

Dai riscontri strutturati delle persone interessate di AOZ, CFA, Città di Zurigo e SSS emergono in particolare i seguenti punti:

- È importante includere un alto numero di attività pratiche e coinvolgenti per mantenere alta l'attenzione degli MNA (ad esempio, lanciare materiale di salvataggio verso un membro della SSS in acqua).
- Per quanto riguarda gli elementi della trasmissione classica delle conoscenze (ad esempio, la tematica dei segnali di divieto e di pericolo), l'uso di immagini e pittogrammi ha dato buoni risultati.
- È emerso che il tasso di assistenza e le dimensioni del gruppo sono fattori essenziali per il successo.



Figura 16 – Passeggiata di prevenzione; fonte: SSS

¹ Stallman, Robert Keig; Moran, Kevin Dr; Quan, Linda; and Langendorfer, Stephen (2017) «From Swimming Skill to Water Competence: Towards a More Inclusive Drowning Prevention Future», International Journal of Aquatic Research and Education: Vol. 10: No. 2, Article 3

Autore
David Burkhardt

Corso di aggiornamento CSA per allieve e allievi

Una collaborazione tra «bernschwimmt» e il Provveditorato agli studi della città di Berna



Premesse

Nelle scuole della città di Berna le lezioni di nuoto sono obbligatorie come previsto dall'art. 18a del regolamento scolastico. Inoltre, tutte le allieve e tutti gli allievi del canton Berna devono superare il Controllo della sicurezza in acqua (CSA) entro la fine della quarta classe. Le scuole si occupano di effettuare il CSA e, per coloro che lo superano, rilasciano gratuitamente la tessera CSA. Per chi non supera il CSA, il Provveditorato agli studi della città di Berna ha istituito corsi di ripetizione, organizzati in collaborazione con la scuola di nuoto del Club di nuoto Berna (bernschwimmt.ch).

Procedimento e misure

Il Controllo della sicurezza in acqua è condotto dall'istruttrice o dall'istruttore di nuoto competente della scuola. In caso di superamento, viene rilasciata la tessera CSA. Qualora il CSA non venga superato, la persona detentrice dell'autorità parentale riceverà informazioni sul corso di ripetizione. L'iscrizione viene effettuata direttamente sul sito di bernschwimmt.

bernschwimmt organizza due volte all'anno corsi di aggiornamento CSA nelle vacanze di primavera e autunno. I corsi comprendono cinque lezioni doppie (dal lunedì al venerdì) e si concludono con il test del CSA. La città di Berna copre i costi per l'infrastruttura e per le istruttrici e gli istruttori di nuoto, mentre la persona detentrice dell'autorità parentale deve sostenere solo il costo dell'ingresso in piscina.

Risultati

Partecipare a un corso di ripetizione CSA insieme ad altre bambine e altri bambini che affrontano sfide simili favorisce il processo di apprendimento e crea un ottimo spirito di gruppo. La settimana intensiva consente alle bambine e ai bambini di compiere notevoli progressi, portandoli solitamente a superare il CSA con successo.

Per garantire un buon funzionamento del processo è fondamentale coordinare bene la comunicazione tra tutte le parti coinvolte.

Scuola

- CSA nell'ambito delle lezioni scolastiche di nuoto
- Informazione per la persona detentrice dell'autorità parentale e del Provveditorato agli studi

Persona detentrice dell'autorità parentale

- Iscrizione al corso di ripetizione

Provveditorato agli studi

- Controllo dell'abilitazione al corso di aggiornamento

Scuola di nuoto

- Amministrazione delle iscrizioni
- Esecuzione del corso di aggiornamento
- Feedback al Provveditorato agli studi

Esperienze acquisite

La collaborazione tra il Provveditorato agli studi e bernschwimmt rafforza le competenze aquatiche delle allieve e degli allievi, offrendo un'ottima opportunità per ripetere il CSA. Si tratta di una situazione vantaggiosa per tutti: le scuole e il Provveditorato agli studi ampliano la loro offerta, mentre l'organizzazione centralizzata semplifica le procedure. La scuola di nuoto contribuisce in modo significativo trasmettendo le competenze aquatiche e ottimizzando l'impiego delle istruttrici e degli istruttori di nuoto. La persona detentrice dell'autorità parentale ha così un'opportunità gratuita per permettere alla loro bambina o al loro bambino di ripetere il CSA. Infine, le bambine e i bambini beneficiano della promozione di competenze aquatiche fondamentali che non solo offrono loro maggiore sicurezza in acqua, ma anche esperienze di successo.

Maggiori informazioni

Provveditorato agli studi della città di Berna

Nadine Soltermann
Assistente alla ricerca
nadine.soltermann@bern.ch

Scuola di nuoto del Club di nuoto di Berna

Sascha Bouquet
Direttore della scuola di nuoto
sascha.bouquet@skbe.ch
www.bernschwimmt.ch/kinderkurse/wassersicherheitscheck-wsc
(in tedesco)

UNITÀ DI DOTTRINA

PREVENZIONE DEGLI ANNEGAMENTI E SALVATAGGIO IN AMBITO ACQUATICO

Per permettere a diverse organizzazioni di collaborare con efficacia nel campo della prevenzione degli annegamenti e del salvataggio in ambito acquatico è importante definire un'unità di dottrina.

Le attività del Forum di sicurezza acquatica si basano sui pilastri presentati qui di seguito.



Figura 17 – Modello d'azione SSS; 2017; in base a *Drowning Chain of Survival*, Szpilman et. al., 2014

L'annegamento è un processo

L'annegamento non va inteso come uno stato, bensì come un processo che va interrotto e bloccato il più rapidamente possibile. Il modello d'azione «Prevenire l'annegamento», sviluppato dai maggiori specialisti e specialiste del settore, illustra questo principio e spiega come evitare l'annegamento o come interrompere e bloccare il processo.

Più l'intervento è tempestivo, maggiori sono le probabilità di successo. Inversamente, più l'intervento è tardivo, maggiori sono i rischi in cui la soccorritrice o il soccorritore può incorrere.

L'annegamento può essere evitato

Per interrompere o meglio prevenire il processo di annegamento si devono conoscere le cause che lo innescano. Su questa base si possono definire strategie d'intervento e misure concrete da valutare a intervalli regolari e, se del caso, adeguare. Il modello d'efficacia «Prevenire l'annegamento» riproduce l'iter da seguire.

Il modello permette a tutte le persone impegnate nella prevenzione degli annegamenti e nel salvataggio in ambito acquatico di identificare il proprio ruolo e coordinare le attività.

Figura 18 – Modello d'efficacia SSS; 2017; in base a *Drowning Prevention Chain*, ILSF

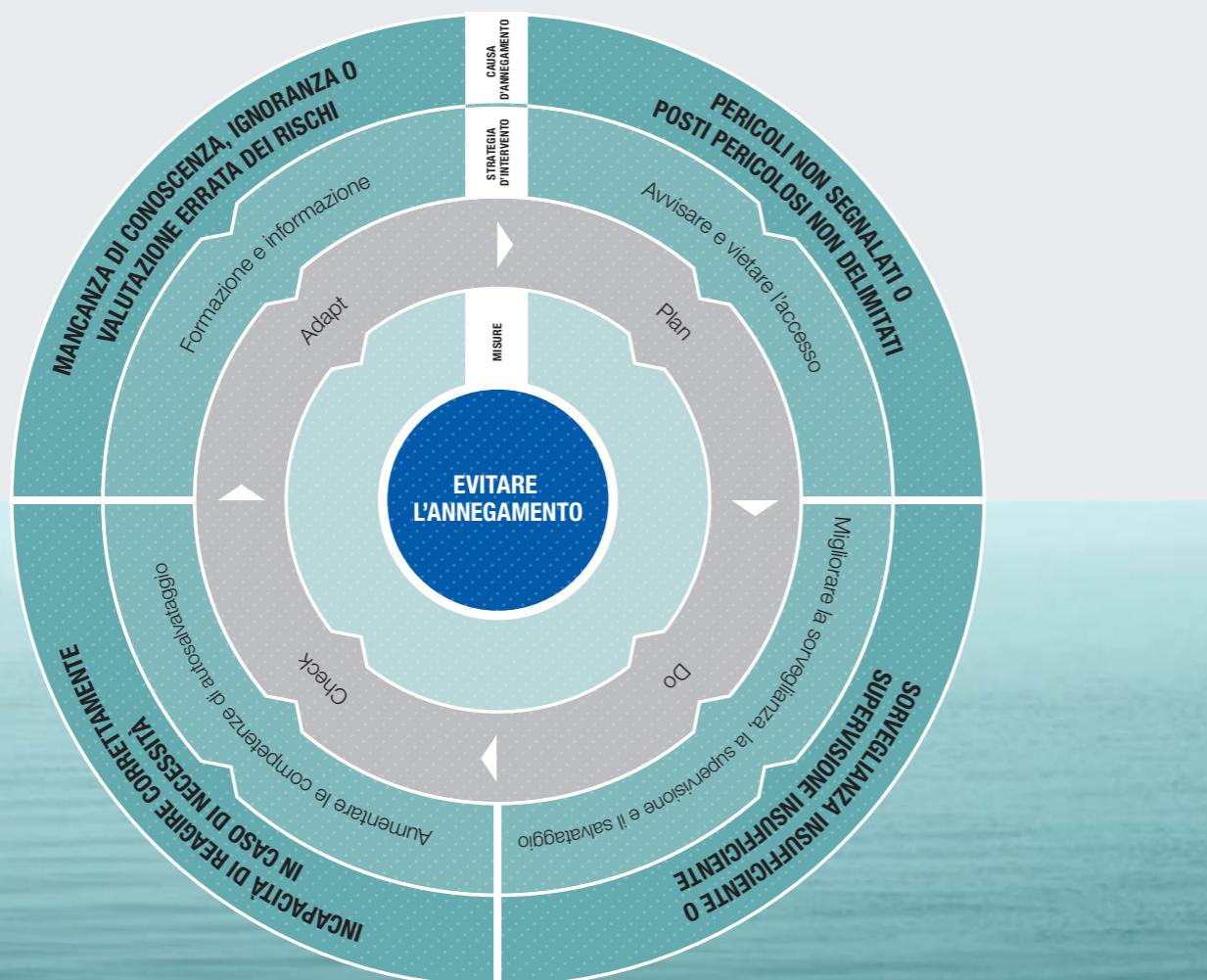


Figura 19 – Modello d'attività SSS; 2017; in base a *principles of evidence-based practice*, IFRC

La prevenzione degli annegamenti e il salvataggio in ambito acquatico sono basati su prove di efficacia

Il principio dell'impiego efficace ed efficiente delle risorse si applica anche alla prevenzione degli annegamenti e al salvataggio in ambito acquatico. In Svizzera occorre implementare una prassi basata su prove di efficacia, ossia una prassi che tenga conto dei dati scientifici attuali, delle competenze e dell'esperienza nonché dei bisogni e delle risorse dei gruppi d'interesse.

PARTNER FSA

COLLABORAZIONE ATTIVA



In Svizzera numerose organizzazioni ed entità si adoperano nella prevenzione degli annegamenti e nel salvataggio in acqua. L'obiettivo del Forum di sicurezza acquatica è promuovere lo scambio tra le varie persone coinvolte e sviluppare una comprensione comune del lavoro di prevenzione, così da sostenerli nelle loro attività e al contempo rafforzare il peso politico della prevenzione degli annegamenti e del salvataggio in acqua.

Sottoscrivendo la Carta, i partner esprimono la volontà di impegnarsi in modo attivo e durevole per la sicurezza dentro, sopra o vicino all'acqua, vincolandosi anche al principio della pratica basata sull'evidenza.

In caso di interesse

La SSS e l'UPI, saranno lieti di informare più dettagliatamente.

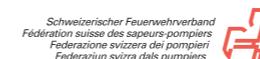
I seguenti Partner hanno firmato la Carta



Association des Piscines Romandes et Tessinoises
www.piscinesromandes.ch



Associazione svizzera dei maestri bagnini AMB
www.badmeister.ch



Federazione svizzera dei pompieri
www.swissfire.ch



Gioventù+Sport
www.gioventuesport.ch



Kantonspolizei Zürich
www.kapo.zh.ch



Repubblica e Cantone Ticino
www.acquesicure.ch



Société Internationale de Sauvetage du Léman
www.sisl.ch



I vostri nuotatori di salvataggio
SLRG SSS

Società Svizzera di Salvataggio SSS
www.sss.ch

swimsports

swimsports
www.swimsports.ch

swiss aquatics

Swiss Aquatics
www.swiss-aquatics.ch



Kanton Bern
Canton de Berne

Ufficio scuola dell'infanzia, scuola dell'obbligo e consulenza della Dipartimento dell'educazione del Cantone di Berna
www.erz.be.ch

**bfa
bpa
upi**

UPI, Ufficio prevenzione infortuni
www.upi.ch



Verband Hallen- und Freibäder
www.vhf-gsk.ch



Wasserschutzpolizei Zürich
www.stadtpolizei.ch

Promotore

**bfu
bpa
upi**



I vostri nuotatori di salvataggio

Organizzazione di salvataggio della **CRS +**

Team

Fabienne Bonzanigo — capoprogetto «Acque sicure»
Dipartimento delle istituzioni Repubblica e Cantone Ticino
www.ti.ch/acque-sicure

Patrick Maire — membro del comitato
Associazione delle Piscine Romande e Ticinesi
www.piscinesromandes.ch

Retò Abächerli — specialista della prevenzione
Società Svizzera di Salvataggio SSS
www.sss.ch

David Burkhardt — consulente Sport e attività fisica
UPI, Ufficio prevenzione infortuni
www.upi.ch





24

UPI, Ufficio prevenzione infortuni, Società Svizzera di Salvataggio SSS.
Rapporto di sicurezza acquatica 2024. Berna: UPI; SSS; 2024. Forum di
sicurezza acquatica FSA 24. DOI: 10.13100/UPI.2.552.03.2024.

Colophon

8^a edizione — novembre 2024 — pubblicato annualmente
Attuazione grafica — SSS, Stefanie Huber
Produzione — rb druck ag
Tiratura — 200 esemplari in tedesco; 55 in francese; 25 in italiano
ISBN — 978-3-271-60072-8
DOI — 10.13100/UPI.2.552.03.2024
Numero di articolo — 2.552.03

© UPI, Ufficio prevenzione infortuni;
Società Svizzera di Salvataggio SSS



UPI, Ufficio prevenzione infortuni

Hodlerstrasse 5a — 3011 Berna
www.upi.ch

Società Svizzera di Salvataggio SSS

Schellenrain 5 — 6210 Sursee
www.sss.ch